

Dal 3 aprile al 15 maggio, presso la *Torre delle Prigioni*, Complesso Abbaziale di Moggio Udinese

RICOSTRUZIONI

INTERPRETAZIONI CONTEMPORANEE DELLA STORIA FRIULANA

Nove artisti italiani e internazionali rielaborano alcuni eventi fondanti del passato della regione, dal Patriarcato di Aquileia alle guerre del XX secolo. Attraverso **otto opere di artisti italiani e internazionali**, la mostra ri-costruisce grazie ai mezzi dell'arte contemporanea il difficile ruolo di *limes* tra est e ovest del mondo che il Friuli Venezia Giulia riveste da secoli.

All'inaugurazione domenica 3 aprile, giorno della Festa della Patria del Friuli, il duo italo-iraniano Alice Mestriner e Ahad Moslemi presenterà la propria opera d'arte: l'installazione cinetica *Albero a Gomiti*.

In mostra le opere:

Accostando la conchiglia all'orecchio ascoltò il rumore del mare - **Beatrice Achille (1996, Italia)**

Beside the River - **Quynh Lam (1988, Vietnam)**

Albero a Gomiti - **Alice Mestriner (1994, Italia) e Ahad Moslemi (1983, Iran)**

Here song - **Cannupa Hanska Luger (1979, USA) & Ginger Dunnill (1980, USA)**

Las Otras - **Zofia Zoltkowska, ZOSIA (1997, Australia)**

Madrigale per Bertrando - **Dan Allon (1982, Israele)**

Reliquia - **Cristian Tablazon (1985, Filippine)**

Nothing Will Have Taken Place but the Place - **Cristian Tablazon (1985, Filippine)**

L'arte contemporanea ricostruisce la storia del territorio friulano

Le opere in mostra sono il frutto di **residenze** durante le quali ciascun artista ha potuto esplorare il territorio, studiarne la storia e conoscerne gli abitanti, interpretandone il substrato culturale.

Con performance di video arte e sound art, fotografie e installazioni, gli artisti fanno emergere le tracce e le cicatrici del passato della regione, reinterpretandole sotto una nuova luce e promuovendo inediti spunti di riflessione.

Invasioni, dominazioni straniere, eventi traumatici ma anche parentesi di splendore socio-culturale costellano il passato del Friuli Venezia Giulia e hanno contribuito alla definizione dell'identità del suo popolo. Un popolo che da questi eventi ha saputo trarre un forte senso di orgoglio, ma anche una intima generosità e apertura verso culture e genti diverse.





Multiculturalità, generosità, apertura verso il diverso

Gli artisti riflettono il valore della multiculturalità che da sempre contraddistingue il territorio friulano: Se **Beatrice Achille** apre uno spazio interiore che ci sorprende custodi inconsapevoli della cultura del Patriarcato, **Luger e Dunnill** creano una melodia direttamente connessa alla terra e ai fiumi del Friuli Venezia Giulia, mentre le fotografie di Tablazon mettono a nudo l'anima, il passato e la storia dei luoghi della regione visitati dall'artista. Inoltre, all'inaugurazione, Alice Mestriner e Ahad Moslemi presenteranno l'installazione *Albero a Gomiti*, nata a seguito di una ricerca etnografica condotta dai due artisti. Attraverso l'interazione con storici locali, attivisti culturali, insegnanti, scrittori, famiglie, insegnanti e ragazzi Mestriner e Moslemi hanno potuto investigare la memoria collettiva del territorio, rielaborandola nell'installazione esposta in mostra. Si tratta di un'installazione cinetica densa di significato, il cui braccio meccanico mescola incessantemente la terra proveniente da Italia, Austria e Slovenia: un simbolo del movimento perpetuo che nei secoli ha visto l'integrazione delle persone e delle lingue nell'estremo nord-est italiano.



Albero a Gomiti - Alice Mestriner e Ahad Moslemi

INFO e ORARI

L'inaugurazione di *Ricostruzioni* avverrà alle 11.30 e seguirà alla Santa Messa in friulano presso l'Abbazia di San Gallo, nel Complesso Abbaziale di Moggio di Sopra (UD).

La mostra è organizzata in collaborazione con la Pro Loco Moggese ed è finanziata dalla Regione Friuli Venezia Giulia e si protrarrà fino alla **Settimana della Cultura Friulana**

La mostra è visitabile dal 3 aprile al 15 maggio, nei pomeriggi dei fine settimana, dalle 15.00 alle 18.30

Nei giorni infrasettimanali è possibile visitare la mostra su prenotazione, scrivendo a info@iodeposito.org. Sono inoltre disponibili **visite guidate gratuite**, da prenotare in loco o scrivendo a info@iodeposito.org.